Proroga di 4 mesi

Sempre da decidere la sorte di Villa Blanc

La ambasciata tedesca non ha ancora revocato il contratto - Rinvio al 31 gennaio

Ricomincia il braccio di ferro per Villa Blanc. Coloro che da mesi tenacemente si battono per la conservazione della villa, per l'integrità del parco, e la sua destinazione a verde pubblico, al 30 settembre scorso potevano a ragione considerare di avere superato la prima, e forse la più faticosa tappa della complicata operazione. Come si ricorderà il contratto tra l'Immobiliare e la ambasciata della Repubblica Federale di Germania prevedeva una condizione risolutiva, e cioè la possibilità per l'acquirente di recedere dalla compravendita, ritirando i 15,5 milioni di marchi (quasi quattro miliardi di lire) depositati presso una banca romana, se entro il 30 settembre '73 non fosse stato rimosso «l'ostacolo urbanistico», vale a dire il vincolo imposto dalle norme di attuazione del piano regolatore in forza del quale nel comprensorio «deve essere conservata la attuale consistenza edilizia » relativa sistemazione a verde con esclusione di nuove costruzioni». Il che è quanto dire che in un atto pubblico e senza mezzi termini, il piano regolatore è considerato come uno strumento modificabile in funzione degli interessi della rendita parassitaria, e che la firma del capo dello Stato con la quale viene sancita l'approvazione dello stesso piano regolatore viene considerata come «un ostacolo». Tale è infatti, tenuto conto che all'ambasciata tedesca non interessa certo l'attuale edificio perchè non utilizzabile ai suoi fini, e viceversa interessa l'operazione demolitoria con la successiva ricostruzione di nuovi fabbricati per 27 mila metri cubi (400 vani circa) Ma al 30 settembre la facoltà di recesso non è stata esercitata dal compratore; due giorni prima era stato viceversa stipulato un atto di proroga dei termini, a mezzo del quale la scadenza del 30 settembre '73 è stata aggiornata al 31 gennaio '74. Perciò c'è da aspettare ancora 3 mesi e mezzo prima che l'ambasciata tedesca possa decidere di ritirarsi dall'operazione. E' chiaro che questa proroga rinvia le speranze di quanti si augurano che l'affare possa alla fine essere risolto nell'interesse della cittadinanza, così come è chiaro che nel periodo intercorrente fino alla scadenza possono sorgere imprevedibili complicazioni. Tuttavia lo stesso atto di proroga, e la scadenza ristretta dei termini previsti, starebbe a dimostrare che nel campo avverso le armi sono piuttosto spuntate.

L'ambasciata ha concesso all'Immobiliare 4 mesi e non di più; questo potrebbe significare che essa non è disposta a prolungare un'attesa senza molte prospettive, e viceversa preferisce definire la questione, in un modo o nell'altro, in un termine di tempo ristretto. Più che di proroga può perciò parlarsi di concessione in extremis, che l'ambasciata ha ritenuto di effettuare all'Immobiliare.

C'è comunque da stare in guardia, e continuare ad esercitare la massima pressione onde evitare che la giunta capitolina, sottoposta come è ad energiche pressioni politiche, possa attuare un colpo di mano, riuscendo a fare approvare la proposta di deliberazione preparata nel mese di febbraio, e mai discussa a seguito della reazione popolare Ricordiamo a questo proposito la «variante» di P. R. con la quale a suo tempo fu consentito alla stessa Immobiliare di costruire l'albergo Hilton occupando una parte del parco pubblico di Monte Mario in quella occasione furono indispensabili i voti fascisti per tappare i buchi della maggioranza.

In queste condizioni si ha il diritto di chiedere, anzi di pretendere, che finalmente il sindaco di Roma, mai pronunciatosi sull'argomento, manifesti alla cittadinanza in forma esplicita il suo pensiero e le intenzioni della giunta. A parte i bei discorsi sulla revisione del piano regolatore, sul pacchetto Darida, sul piano poliennale, dica il capo dell'amministrazione che cosa pensa di fare per Villa Blanc, e se la distruzione di un insigne monumento e, fatto più grave, la definitiva alienazione di uno degli ultimi polmoni di verde disponibili per il quartiere Nomentano, rientrino nel suo famoso «Piano per salvare Roma»

Giuseppe Amati

Oggi conferenza di missionari espulsi dal Mozambico

Questo pomeriggio, alle ore 18, nei locali dell'IDOC, in via di Santa Maria dell'Anima 30 (piazza Navona), si svolgerà una conferenza stampa cui parteciperanno i padri missionari Manuel Antony e Josè Antonio Sangalo, espulsi recentemente dal Mozambico, dopo che avevano contribuito a denunciare i massacri compiuti dai portoghesi, in particolare quello nel villaggio di Wiriamu. Alla conferenza stampa, che è organizzata dall'agenzia *Cablo Press*, sarà presente anche il superiore dei Padri Bianci, Cesare Bertulli.

Per la pubblicizzazione del servizio, nel quadro della lotta nazionale

Domani trasporti fermi nella regione

Venerdì sciopero generale di 24 ore nella zona industriale di Frosinone

ATAC e STEFER si fermeranno dalle 9,30 alle 12,30; le autolinee private per tutta la giornata - Piena occupazione e sviluppo dell'agricoltura al centro della giornata di lotta nella zona di Anagni - Proseguono le trattative per l'Alitalia Incontro alla Previdenza Sociale sulla ristrutturazione dell'ente - La CGIL contro la privatizzazione dell'ASSITALIA

Giornata di lotta domani nel settore dei trasporti: dalle 9,30 alle 12,30 i bus dell'ATAC e della STEFER urbani ed extraurbani si fermeranno mentre i dipendenti delle autolinee private nella regione scenderanno in sciopero per l'intera giornata. I motivi dell'agitazione, proclamata dai sindacati di categoria a livello nazionale, è da ricercarsi nel ritardo con cui viene portata avanti la pubblicizzazione di un servizio così importante per la collettività, mentre i lavoratori delle autolinee private rivendicano, oltre a ciò, il rinnovo del contratto di lavoro.

Nella nostra regione, in particolare, il consorzio regionale dei trasporti, che dovrebbe eliminare almeno la maggior parte delle concessioni ai privati, è ancora di là da venire malgrado i precisi impegni presi a suo tempo dalla giunta regionale. Quelle linee per le quali è stata revocata la licenza ai privati, sono tuttora in gestione alla Stefer. Dal canto loro le organizzazioni sindacali hanno denunciato nuovamente «l'atteggiamento equivoco del governo» il quale, ancora non ha fatto «concreti atti politici per mettere le Regioni in grado di avviare il processo di pubblicizzazione».

FROSINONE — Tutti i lavoratori della zona compresa tra Anagni, Paliano, Ferentino e altri comuni minori, scenderanno venerdì in sciopero per tutta la giornata, rispondendo all'appello delle tre organizzazioni sindacali. Interessata all'agitazione è in pratica la fascia «industrializzata» della zona di Frosinone, e la giornata di lotta di 24 ore coinvolgerà tutti i lavoratori, da quelli delle fabbriche a quelli della campagna: in mattinata, ad Anagni, si svolgerà una manifestazione.

Nel volantino diffuso dalle organizzazioni sindacali per annunciare lo sciopero sono sintetizzati i motivi alla base della giornata di lotta; riportare all'attenzione degli enti locali, della Regione e del governo i gravi problemi della zona, contrassegnata da una bassa industrializzazione, concentrata prevalentemente sul percorso dell'autostrada (le fabbriche più importanti, quali la Motta, la Videocolor, la Henkel, si trovano infatti sulla Autostrada del sole), dall'abbandono completo delle campagne con la conseguente crisi dell'agricoltura. Le richieste delle organizzazioni sindacali, quindi riguardano: la piena occupazione, lo sviluppo dell'agricoltura, la riforma dei trasporti, ora assolutamente inadeguati alle esigenze di lavoratori e studenti, la costruzione di case a basso costo per i lavoratori, una seria lotta al carovita che intacca in maniera insopportabile i salari operai, e, infine, la difesa della salute in fabbrica, con il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

ALITALIA — Si è svolto un incontro, presso il ministero del Lavoro, tra le delegazioni sindacali e rappresentanti dell'Intersind e dell'Alitalia, per discutere il contratto integrativo aziendale per il quale da tempo sono in agitazione i lavoratori della compagnia di bandiera. Nella piattaforma rivendicativa si chiede: l'assunzione di nuovo personale per abolire gli straordinari che a volte raggiungono le centinaia di ore a testa, l'abolizione degli appalti, in particolar modo nei settori legati alla manutenzione e alla revisione degli aerei, il miglioramento dell'ambiente di lavoro, il contributo dell'Alitalia per la costruzione a Fiumicino di un asilo nido, del quale possano usufruire anche gli abitanti della zona. L'Intersind e l'Alitalia hanno accettato di proseguire l'esame di merito, pur ponendo alcune pregiudiziali che sono state nettamente respinte dalle organizzazioni sindacali. Ad ogni modo le trattative proseguono oggi presso la sede dell'Intersind provinciale. Resta lo stato di agitazione del personale anche se i sindacati hanno deciso di sospendere temporaneamente gli scioperi, in attesa di avere una verifica delle reali intenzioni dell'azienda.

INPS — Domani alle 17 nella sede della direzione generale dell'ente previdenziale si svolgerà un incontro tra i consigli di fabbrica della FATME e dell'OMI, le forze politiche democratiche e i lavoratori dell'INPS per discutere il problema della ristrutturazione dell'ente.

ASSICURATORI — L'assemblea degli iscritti alla FILDA-CGIL (Assicurazioni), in merito alle notizie diffuse recentemente, riguardanti il passaggio dell'ASSITALIA dalla gestione statale a quella privata, ha approvato un documento nel quale si condanna il tentativo di cessione, e chiedono al governo un deciso intervento nel campo assicurativo per dare all'ente di stato una funzione preminente nel mercato, contro i tentativi di privatizzazione. L'assemblea ha anche condannato la tendenza, piuttosto diffusa, a non considerare l'assicurazione come un servizio sociale.

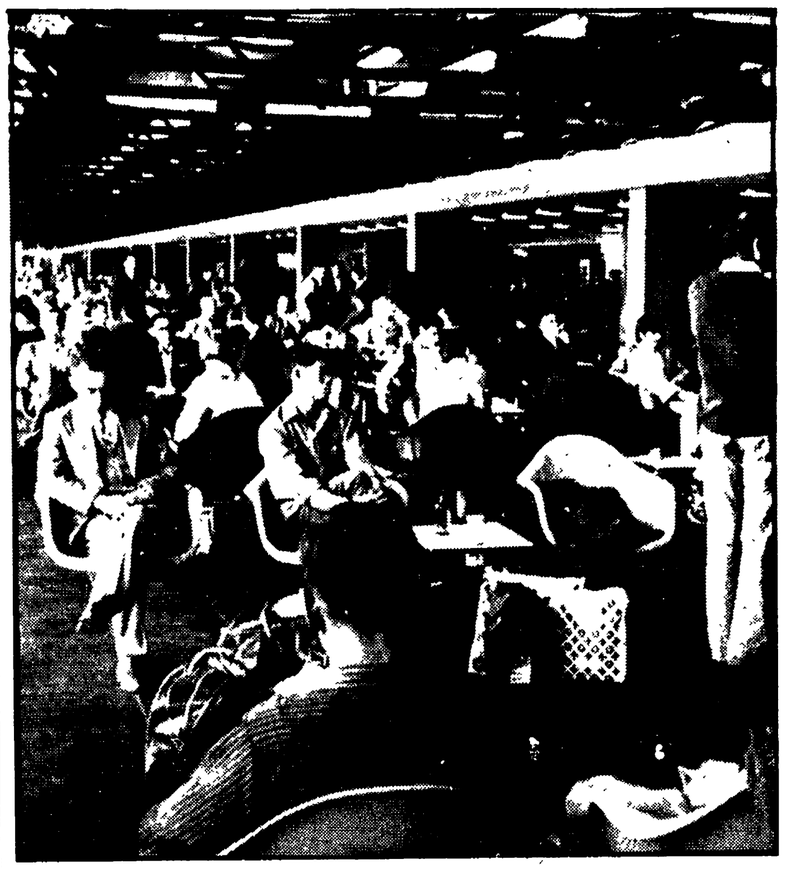
I giovani ricordano la lotta del «Che»

Una folla di giovani ha gremito ieri pomeriggio il teatro «Centrale», dando vita a una forte e commossa commemorazione del sacrificio di Ernesto «Che» Guevara, ucciso sei anni fa dai fascisti boliviani. Sul palco campeggiavano una grande bandiera cubana, e subito a fianco una foto dell'eroico combattente.

Oltre ai dirigenti della Federazione giovanile comunista romana, che aveva organizzato la manifestazione, si trovavano in sala l'ambasciatore di Cuba a Roma, compagno Salvador Villaseca, il compagno Nanni Magnolini, della segreteria nazionale della FGCI, e numerosissimi artisti, tra cui Leoncarlo Settimelli e il Nuovo Canzoniere Internazionale, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Ivan Della Mea, Anna Maria Guarnieri, Mario Missiroli, la cantante cilena Lisette Miller, che hanno poi dato vita a uno spettacolo di canti rivoluzionari.

Ha aperto la manifestazione il compagno Gianni Borgna, segretario della federazione giovanile comunista romana; il «Che», ha detto Borgna, lottò contro gli stessi meccanismi di rapina che furono poi denunciati da Salvador Allende: la loro lotta è oggi la lotta di milioni di giovani in tutto il mondo, al fianco di tutti i popoli oppressi.

E' stata quindi la volta dell'ambasciatore Villaseca di delineare le straordinarie doti umane e di rivoluzionario del «comandante» Guevara; intervenendo subito dopo, il compagno Magnolini ha ricordato come questa generazione, che ha recato la sua testimonianza nelle grandi lotte di questi anni, sia anche oggi in prima fila nella solidarietà con i patrioti cileni e nell'impegno antimperialista e antifascista.



Aeroporti bloccati

Gli aeroporti italiani sono rimasti ieri bloccati da uno sciopero di carattere corporativo, sollecitato dai dirigenti dell'aviazione civile, i quali si oppongono a che la nuova aerostazione di Fiumicino venga costruita dall'IRI e gestita dall'ente di stato consorziato con la Regione e i Comuni; il consorzio dovrebbe gestire tutti i servizi aeroportuali e abolire gli appalti con l'assorbimento della manodopera attualmente impiegata. Il disegno di legge strappato da una battaglia democratica è stato approvato anche dalle organizzazioni sindacali, che hanno proposto anche alcuni emendamenti successivamente accolti. Del resto la Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL e le Federazioni provinciali della gente dell'aria di Roma in un comunicato hanno espresso la «loro più recisa disapprovazione allo sciopero di 36 ore indetto di sindacati autonomi dei tecnici e dei direttori di aeroporto» e hanno aggiunto che «tale sciopero rappresenta una chiara dimostrazione di corporativismo esasperato da parte di sparuti gruppi privilegiati che, attraverso questa azione, ancora una volta intendono subordinare ai propri interessi particolari misure che tendono a razionalizzare in senso sociale un servizio pubblico».

Lo sciopero è stato attuato da piccoli gruppi, tuttavia, siccome l'agitazione ha toccato i punti nevralgici delle aerostazioni (torre di controllo e direzione), il traffico è rimasto pressoché bloccato.

Intanto la Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL della gente dell'aria si è incontrata con il ministro dei Trasporti Preti con il quale sono stati discussi i problemi della gestione unitaria del sistema aeroportuale di Fiumicino, dello stanziamento di 220 miliardi per interventi urgenti. NELLA FOTO: passeggeri in attesa a Fiumicino.

Nuovo rinvio imposto dalla DC e dal centro-sinistra

«Slitta» il dibattito urbanistico Minaccia di paralisi in Comune

Darida annuncia che la Giunta «non ha ancora un orientamento» e che occorre aspettare fino al 16 novembre Il PCI denuncia le responsabilità e le contraddizioni della maggioranza - L'intervento del compagno Vetere

«Sono molto dispiaciuto, ma poiché è in atto una verifica politica fra i quattro partiti che compongono la maggioranza e poiché tale maggioranza, proprio sui problemi urbanistici, non ha ancora raggiunto un orientamento comune, il dibattito sulle questioni edilizie ed urbanistiche dovrà essere rinviato almeno fino al 16 novembre, data in cui ho motivo di ritenere che la verifica si sia conclusa». Con questa comunicazione, resa ieri sera all'assemblea capitolina, il sindaco Darida ha confermato quanto ormai era nell'aria: l'ulteriore slittamento del confronto politico sui temi urbanistici (casa, servizi sociali, ecc.), rendendo così concreto il pericolo di una sostanziale paralisi del Consiglio (anche se esso rimarrà aperto) e «tirando la volata» a quanti in Campidoglio mirano a manovre antidemocratiche ed a bloccare la possibilità di soluzione positive dei problemi della città. Non per nulla nei corridoi capitolini gli andreottiani avanzavano ieri sera l'ipotesi che il così detto «rimpasto» possa tramutarsi in una vera e propria crisi, e non per nulla il capogruppo del msi ha chiesto in aula, proprio trovando spazio nella dichiarazione di Darida, lo scioglimento del consiglio comunale.

Sulla richiesta di rinvio si è aperto un dibattito nel corso del quale è intervenuto il compagno Vetere, capogruppo del PCI in Campidoglio.

Si ripete — ha detto Vetere — la vicenda del voto sul bilancio. Anche allora una serie di rinvii, anche allora la contraddizione palese e profonda fra esigenze della città da una parte e incapacità di azione e di scelte adeguate della Giunta dall'altra, fra pressione del movimento di massa e risposta inadeguata del centro-sinistra. Da queste contraddizioni non si può uscire se non con un rapporto nuovo con il movimento unitario e popolare, ed in primo luogo con il PCI.

Nel corso del dibattito sul bilancio il PCI presentò una serie di proposte che configuravano una piattaforma sulla quale era possibile collegarsi in termini nuovi con le esigenze delle masse popolari. In effetti era ed è la nostra sfida democratica alla DC ed al centro-sinistra. Questi, nel luglio, sembrarono voler accettare la sfida, collegando la approvazione delle deliberazioni adottate dalla Giunta sulle nuove norme tecniche del piano regolatore a proposte concrete di un nuovo assetto urbanistico.

Oggi siamo invece di fronte ad un punto morto: al fatto cioè che si chiede un ennesimo, inaccettabile rinvio. Il punto reale è che la DC non ha saputo sciogliere i tre nodi della questione; quello del rapporto dello sviluppo di Roma con l'assetto del territorio regionale; quello delle priorità nel campo urbanistico, quello di una gestione democratica del potere.

Dopo aver ricordato al settore urbanistico tutti i problemi di sviluppo della città, la DC ed il centro sinistra non sanno offrire alle forze politiche ed al movimento democratico di massa un terreno di confronto. L'esigenza di una verifica della maggioranza — che nessuno nega — viene fatta sulla pelle delle istituzioni, limitando la loro capacità di esprimere scelte operative. Il metodo seguito, quello del dibattito chiuso, ai vertici, ha portato la situazione ad un punto assai pericoloso. I comunisti chiedono di andare ad un confronto rapido sulle questioni più importanti poste dal movimento e respingono la politica del rinvio.

Vi è stata una breve replica, molto formale ed anche imbarazzata del sindaco, e poi si è votato su una proposta di inversione dell'ordine del giorno proposta dal liberale Bozzi. Se fosse stata approvata il dibattito sui problemi avrebbe potuto cominciare già ieri sera. La DC e gli altri partiti del centro sinistra hanno invece approvato la proposta di rinvio del sindaco (34 voti favorevoli contro 24).

Il dibattito, ad essere ottimisti, comincerà quindi il 16 novembre. Una riunione del canigruppo fisserà l'ordine del giorno per le prossime sedute.

Sempre ieri sera ha avuto luogo una ennesima riunione fra i rappresentanti dei quattro partiti del centro sinistra. Tema il solito: il rimpasto ed il contrasto fra PSI e DC su edilizia pubblica e privata.

Regione

Il PSDI consente alla soluzione della crisi

La crisi della giunta regionale sembra avviarsi a soluzione. I socialdemocratici, infatti, hanno sciolto ieri sera le riserve che ancora ostacolavano la loro partecipazione alla maggioranza di centro-sinistra.

La segreteria regionale del PSDI afferma, tra l'altro, in una nota: «La situazione è stata condensata in alcune preposizioni, lette dal consigliere Santini (capogruppo dc) e che — pur muovendosi sulla linea degli impegni programmatici comuni ai partiti di centrosinistra — meritavano un approfondimento per questioni non secondarie relative alla politica urbanistica, dei trasporti e degli organi di controllo. Verificate successivamente le opportune convergenze, il PSDI ha sciolto ogni residua riserva consentendo alla soluzione della crisi».

vita di partito

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Domani, alle ore 18, è convocata la C.F.C., in sede.

ASSEMBLEE — Monteverde Vecchio: ore 20,30 (Esposto); Palombara: ore 20 (Pozzilli); Vescovio: ore 18, ass. scuola (Cortelli); Guidonia: ore 19, comitato cittadino e gruppo (Micucci); Porta Maggiore: cellula ATAC Prenestino (Panatta); Monte Mario: ore 14,30, cellula S. Filippo (A. Molinari); Monteverde Nuovo: ore 14, cellula Forlanini (Rolli); Frascati: ore 17,30, cellula Sincrotrone (Valente); Ariccia: ore 19,30, cellula Ospedale Spolverini (Monnali, Elmo).

C.D. — Ostiense: ore 17,30, cellula ACEA (Trezzini); Genazzano: ore 20, C.D. e gruppo (Renna); Monteverde Nuovo: ore 19,30 (M. Mancini); Centocelle: ore 19 (Bordin); Palestrina: ore 20; S. Cesareo: ore 19; Torre Spaccata: ore 19 (Cervi); N. Franchellucci: ore 19,30 (Fredduzzi); PP.TT.: ore 17.

MANDAMENTO CIVITAVECCHIA — A Civitavecchia, alle ore 20, si svolgerà l'attivo di mandamento (Raparelli).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula CNR: ore 17,30, in Federazione; Comitato studenti fuori sede: ore 21, ass. Casa dello studente.

● In Federazione, alle ore 16,30, assemblea cellula INAM (Vitale).

● Venerdì, alle ore 16, in Federazione, riunione delle compagne consiglieri di circoscrizione, dei capigruppo di circoscrizione, della Commissione femminile di Federazione e delle responsabili femminili delle sezioni della città, sulla situazione degli asili nido al Comune di Roma e sulle questioni del regolamento di gestione. Partecipa la compagna A. Pasquali, consigliere comunale.

ASSEMBLEA SUL MEDIO ORIENTE A CAMPITELLI — Oggi, a Campitelli, nei locali della sezione, si svolgerà alle ore 19, una assemblea sul tema «Il PCI e la pace in Medio Oriente». Interverrà il compagno A. Oliva, vice-responsabile della sezione Esteri della Direzione.

FGCI — Scienze Politiche: ore 9, assemblea sul movimento degli studenti (Veltroni); Esquilino: ore 17, congresso «Galilei» (Ferrara); Monte Mario: ore 18, circoscrizione Roma Nord 1 (M. Micucci); Ponte Milvio: ore 18, circoscrizione Roma Nord 2 (Consoli); Torre Spaccata: ore 18,30, Comitato direttivo (Giansiracusa); Garbatella: ore 16,30, assemblea (congresso) «Socrate» (Leli); Forte Aurelio Bravetta: ore 17,30, assemblea circolo (G. Rodano); Civitavecchia: ore 19,30, attivo circoli della zona (Spera); Alessandrina: ore 19, attivo circolo (Ricerca).

SCIENZE POLITICHE — Oggi, alle ore 9,30, nell'Aula XIII della Facoltà di Scienze Politiche, si svolgerà un'assemblea organizzata dal PCI e dalla FGCI sul tema «Le proposte dei comunisti per l'organizzazione del movimento degli studenti unitari autonomo e di massa» con la partecipazione del compagno Veltroni, della segreteria della FGCR.

Domani attivo PCI e FGCI

L'iniziativa del PCI per le forze di polizia e i corpi militari

Domani, alle ore 18, nel teatro della Federazione romana, in via dei Frentani 4, si svolgerà l'attivo del PCI e della FGCI sul tema: «L'iniziativa del Partito per la democratizzazione delle forze di polizia e dei corpi militari». Introdurrà il compagno on. S. Flamigni, vice-presidente della Commissione interni della Camera. Sono invitati a partecipare i membri del CF e della CFC, i dirigenti delle Zone e delle sezioni, dei circoli della FGCI, della città e della provincia, i compagni impegnati nelle assemblee elettive e nelle organizzazioni di massa.

Treno speciale per l'assemblea degli studenti medi a Bologna

In occasione dell'Assemblea nazionale degli studenti medi comunisti che si terrà a Bologna nei giorni 25-26-27 ottobre e che si concluderà nel pomeriggio del 27 con una grande manifestazione a cui parteciperanno i compagni Enrico Berlinguer, segretario nazionale del PCI e Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, la Federazione romana della FGCI organizza un treno speciale.

Il treno che partirà nella tarda mattinata di sabato 27 farà ritorno a Roma a conclusione della manifestazione. La quota di partecipazione, andata e ritorno, è per tutti i compagni di L. 3.600. Le prenotazioni si ricevono presso la FGCI di Roma, via dei Frentani 4, telefono 491.251. Tutti i circoli e le cellule devono mobilitarsi in questo senso e prendere contatto immediatamente con la Federazione.

Avviso di reato per l'assessore Pala

Il pretore Luciano Infelisi ha notificato una comunicazione giudiziaria all'assessore all'urbanistica del comune di Roma Antonio Pala per il reato di omissione in atti d'ufficio ai danni della società Sirap.

Questa ditta il 10 marzo del 1971 presentò alla XV ripartizione urbanistica un progetto per costruire un albergo dalle parti della Tomba di Nerone. Nel novembre successivo la commissione edilizia del comune espresse parere favorevole e il comando dei Vigili del fuoco concesse il nullaosta per l'esecuzione del progetto. Espletate tali formalità, la Sirap chiese al comune la licenza edilizia, ma l'amministrazione capitolina, nonostante i solleciti, non rispose. Nel giugno del 1973 la società inoltrò un primo esposto al pretore riferendo che il sindaco Darida, benché la pratica fosse stata completata, non aveva concesso la licenza. Nel luglio scorso la Sirap presentò un altro esposto chiedendo che venisse esaminato il comportamento del sindaco e dell'assessore all'urbanistica. Oggi Pala è stato convocato dal giudice come teste, ma nel corso dell'interrogatorio il pretore gli ha notificato la comunicazione giudiziaria cosicché l'assessore all'urbanistica si è dovuto trovare sul momento un difensore per proseguire la deposizione in veste di indiziato.

Nuova libreria dedicata ai bimbi

Domani la libreria dell'Oca (via dell'Oca 41), sin qui specializzata soprattutto in libri d'arte moderna, inaugurerà, in un locale adiacente, una nuova libreria dedicata ai bambini. Il nuovo ambiente è ideato in modo di favorire il contatto diretto fra il bambino e il mondo dei libri e delle immagini. E' concepito cioè, nello stesso arredamento, per sollecitare le scelte indipendenti dei piccoli e non solo quelle dei genitori.

Tutto sarà al livello dei bambini che potranno trovarsi a loro agio appagando la propria curiosità e secondando i propri desideri. Insieme ai libri saranno esposti giuochi per lo più didattici, in legno o in cartone, teatrini, cose da costruire e da ritagliare, provenienti come i libri, da ogni parte d'Europa, specialmente da quei paesi socialisti che più curano questo settore dell'editoria della grafica, dell'artigianato offrendo prodotti a prezzi molto accessibili.

La nuova libreria prenderà anche varie iniziative per i bambini (concorsi, mostre, riunioni e anche feste) sia indipendentemente sia in collegamento con le scuole. I libri saranno suddivisi in varie sezioni a seconda dell'età dei lettori e andranno dai libri per la prima infanzia ai libri per ragazzi. Accanto ai classici saranno largamente rappresentate le novità.

Richieste al Campidoglio dall'Ardeatino e Casalbertone

Anche ieri sera numerose delegazioni sono giunte in Campidoglio dalla fascia periferica della città per porre i loro problemi. Fra le altre da segnalare una foltissima delegazione della XII circoscrizione che si è incontrata con l'assessore Pallottini.

Nella zona Ardeatina, al Divino Amore, la gente — donne, vecchi, bambini, operai, impiegati — sono costretti a fare un bel tratto di chilometri a piedi per raggiungere il mezzo pubblico.

Alle richieste della delegazione l'assessore Pallottini ha risposto fissando una nuova riunione per venerdì. Sarà la stessa delegazione, in quella occasione, a fornire al comune il progetto operativo per risolvere il problema.

Dall'Ardeatina a Casalbertone. Ieri sera il compagno Alessandro, consigliere comunale del PCI, si è incontrato con l'assessore Starita e il pro sindaco Di Segni ai quali ha posto l'esigenza di risolvere il problema degli abitanti della zona costretti, per ottenere documenti comunali (certificati anagrafici e così via) a percorrere parecchi chilometri fino a San Basilio, prendendo due mezzi pubblici. Di Segni e Starita si sono impegnati per un rapido intervento.

Impegno del partito per il proselitismo

Aumentate le quote-tessera

Lunedì Comitato federale

Il Comitato direttivo della Federazione ha esaminato le questioni politiche e organizzative relative alla Conferenza regionale e alle Conferenze di Zona, ed ha convocato per lunedì 29 ottobre, alle ore 18, in sede, il C.F. e la C.F.C. con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) i compiti del Partito alla luce del Comitato centrale e in vista della Conferenza regionale; relatore il segretario regionale, compagno Paolo Ciofi; 2) le Conferenze di Zona nuova fase dello sviluppo del decentramento politico-organizzativo del Partito a Roma; relatore il segretario della Federazione compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI.

Proseguono le riunioni dei comitati direttivi, degli attivi e le assemblee di sezione per il lancio della campagna di tesseramento e proselitismo 1974. Accanto alle iniziative politiche assunte dalle sezioni comuniste e agli obiettivi di crescita che ogni sezione fissa per questa campagna, grande rilievo ha la discussione tra i compagni sugli obiettivi finanziari che sono all'ordine del giorno per raddoppiare nei prossimi due anni la quota-tessera.

Significativi gli impegni già assunti da numerose sezioni. Forte Aurelio Bravetta e Carpineto (con un aumento rispettivo del 36% e del 25% rispetto allo scorso anno) segnano un aumento del 130% della quota tessera rispetto a tre anni fa. Le sezioni Tiburtino-Statali e Capannelle aumentano rispettivamente del 39% e del 37% rispetto al 1973. Un deciso passo avanti si registra anche al Quarticciolo e Tuscolana (29% in più rispetto allo scorso anno e 80% in più rispetto al 1971). Aumenti importanti della quota tessera rispetto al tesseramento precedente sono contenuti anche negli impegni della piccola sezione di Gavignano (+ 36%), di Celio Monti (+ 31%), Monte Sacro (+ 25%), Ostia Nuova, Colleferro, Zagarolo, Borgo-Prati, Anguillara.

• • •

E' uscito in questi giorni, in notevole anticipo rispetto ai tempi dello scorso anno, il volume «Almanacco PCI 1974» con la parola d'ordine: «Ad ogni compagno, per il 1974, tessera più Almanacco».

Le sezioni possono ritirare le copie del volume a lire 400 l'una, presso la Federazione.

Per l'atteggiamento antidemocratico dei presidi

In 2 istituti vietate iniziative per il Cile

Erano state organizzate al «Morosini» e all'«Orazio»

Una delegazione di insegnanti democratici è andata ieri al ministero della pubblica istruzione per chiedere ufficialmente l'autorizzazione di svolgere una assemblea-spettacolo di solidarietà con il popolo cileno nell'istituto professionale Don Giuseppe Morosini (Primavalle). L'iniziativa è stata presa in seguito all'ingiustificato comportamento del preside, professor Antonino Restuccia, che ha impedito che si svolgesse l'assemblea.

La richiesta di tenere la manifestazione all'interno dell'istituto era stata presentata dagli studenti sabato scorso al preside.

Anche nel liceo Orazio (a Montesacro) si è verificato ieri un tentativo da parte del preside, prof. Di Cicco, di impedire la proiezione di un filmato sul Cile. L'iniziativa era stata presa nel corso di una assemblea studentesca. Senza alcun motivo valido, il capo dell'istituto ha negato il permesso e ha anzi minacciato di prendere sanzioni nei confronti degli studenti che si erano resi promotori dell'iniziativa.

Un corteo interno è stato allora indetto dai giovani democratici del liceo per protestare contro l'arbitraria decisione.